

Analisi del testo poetico

A una passante di Charles Baudelaire (1821-1867)

*La via assordante attorno a me urlava.
Alta, sottile, in lutto, dolore maestoso
una donna passò con la mano fastosa
sollevando orlo e balza¹, facendoli oscillare;*

*agile e aristocratica, con la sua gamba di statua.
Io, io contratto² come un maniaco, bevevo
dai suoi occhi, cielo livido gonfio di bufera³,
la dolcezza che affascina e il piacere mortale.*

*Un lampo... poi la notte! - Fuggitiva beltà
il cui sguardo in un attimo mi ha risuscitato,
ti rivedrò soltanto nell'eternità?*

*Lontano, chissà dove! troppo tardi! forse mai più!
Poiché non so dove fuggi, tu non sai dove vado,
o tu che avrei amata, o tu che l'hai saputo!*

(da *I fiori del male*, trad. it. di L. Frezza, Milano, Rizzoli, 1980)

1. **balza**: fascia pieghettata che orna l'estremità della veste. Con un rapido e disinvolto movimento, la donna (*agile e aristocratica*) fa oscillare la balza insieme all'orlo della gonna e il poeta ne intravede la gamba candida (*di statua*).
2. **contratto**: teso.
3. **cielo... bufera**: cielo freddo e verdastro (*livido*) che nasconde una bufera. Riferito, per analogia, allo sguardo a un tempo indifferente e sensuale della donna.
4. **cui presso**: presso il quale.

Il sonetto "*A una passante*" racconta uno *choc* profondo della vita cittadina, e cioè l'abbagliante e fulmineo incontro con una donna sconosciuta, intravista per un attimo nella "*via assordante*".

• Analisi del livello tematico del testo

- Illustra il livello tematico della poesia, mettendo in evidenza il momento dell'incontro con la donna sconosciuta (prima strofa), quello della seduzione erotica (seconda strofa) e, infine, quello del rapido annullarsi dell'esperienza (terza e quarta strofa). Nel corso dell'esposizione soffermati, in particolare, su questi punti:
 - * il "*dolore maestoso*" della passante è in stridente contrasto con altri elementi: quali? Cosa vuole evidenziare tale contrasto?

- * Il passaggio fulmineo della donna permette di trasfigurarla in bellezza ideale: quali parole lo dimostrano?
- * Metti in risalto, da un lato, gli elementi che favoriscono il determinarsi di un contatto tra il poeta e la donna e, dall'altro, quelli che impediscono a questo contatto occasionale di svilupparsi.
- **Riflessioni personali**
 - L'esperienza dell'incontro diventa nel caos della vita moderna niente più che un'occasione, spesso fuggevole, che non lascia spazio per approfondimenti. Descrivi una situazione di vita quotidiana con cui ti sei dovuto confrontare e che ti ha costretto a riflettere su questo problema.

di Federica, classe II[^] G, a.s. 2006/07

"A una passante", di Charles Baudelaire. Poesia molto suggestiva e particolare. È una poesia d'amore, ma di un amore non vissuto, iniziato e concluso in uno sguardo sfuggente. La poesia, infatti, e anche l'amore del poeta, sono dedicati a una passante sconosciuta, una donna che si delinea nella sua figura misteriosa e quasi pericolosa, già nei primi versi.

L'incontro tra Baudelaire e la donna avviene in una via che, come la definisce il poeta, è assordante, ha persino la capacità di urlare. Subito quest'immagine richiama alla mente una via gremita di persone, l'aria riempita del rumore delle loro voci, caotica e confusionaria e il poeta, che assiste a questo frenetico viavai, ha l'impressione che questo mare di colori, suoni e immagini lo circonda. Ad un tratto, tra tutto questo caos, l'attenzione del poeta viene colpita da un'unica immagine indelebile: una donna passa rapida come una visione ed egli ne è immediatamente attratto. Con un gesto repentino e malizioso la donna solleva di sfuggita l'orlo della gonna e il poeta ne intravede così la gamba "di statua", elemento che risveglia in lui un potente desiderio. La donna è in lutto, presumibilmente quindi vestita di nero, tuttavia, nonostante il suo "dolore maestoso", ella non esita a mostrare la sua bellezza e sensualità, a stuzzicare perciò le fantasie degli uomini. La morte di qualcuno a noi vicino è un dolore maestoso perché grande, opprimente e ci impedisce per un certo tempo di essere attratti da ciò che porta piacere, quasi a voler rimanere ostinatamente nel dolore. La donna, invece, non sembra addolorata dalla sua perdita, questa non riesce a frenare la sua impetuosità e quindi, consapevole delle molteplici attrattive che possiede, le esercita con lo scopo di attirare su di sé interessi perlopiù carnali da parte del mondo maschile. I suoi trucchi hanno sul poeta un effetto forte ed egli, in pochi versi, delinea già la donna come una bellezza ideale: alta, snella, agile, aristocratica e con la pelle candida.

Questi elementi contribuiscono a riempire di fascino misterioso questa figura femminile, con grandi occhi verdi e gelidi, che nascondono al loro interno una bufera, una tempesta dietro la bellezza, occhi che promettono tutto eppure possono uccidere, che rapiscono inesorabilmente, trascinano nell'oblio, affascinano e al contempo imprigionano l'anima di chi li incontra, proprio come il canto delle sirene. Un'altra

caratteristica della donna infatti è il contrasto forte tra bene e male, positivo e negativo, paradiso e inferno, presente in tutti i suoi aspetti e messo in evidenza nell'ottavo verso, dove si contrappongono le parole "piacere" e "mortale", "dolcezza che affascina". Ella è la cosiddetta "femme fatale", sensuale, passionale, travolgente e inevitabilmente pericolosa. Baudelaire si lascia trascinare da questo vortice di emozioni e resta a guardarla come fosse un maniaco, ormai preso nella sua trappola. Eppure il passaggio della donna è talmente fugace e fulmineo che il poeta non riesce a intervenire per fermarla. Così lei se ne va lasciandolo in una malinconia ancora più profonda del desiderio. Un attimo prima la vita, le sensazioni, il risvegliarsi di un uomo; l'attimo dopo il buio, la notte, il dolore di un amore struggente, reso tanto più tale dalla consapevolezza che il momento vissuto non tornerà mai più. L'incontro tra i due era avvenuto per il semplice fatto di trovarsi casualmente nella stessa via, ma altrettanto facilmente è avvenuta la separazione, questa volta perché né il poeta sa dove la donna stia fuggendo né la donna a sua volta sa dove egli stia andando.

Nella società in cui viviamo è frequente incontrarsi ma spesso i rapporti non vengono approfonditi e lasciano dietro di noi un segreto rimpianto per aver perso un'occasione. E il rimpianto di Baudelaire è così intenso che egli sente il bisogno di accendere un lume di speranza: rivedere la donna quasi amata in un'altra vita. La poesia d'amore di questo poeta francese è diversa dalle poesie lette in classe anche per il fatto che non è una poesia d'amore adolescenziale, quando per riempire il cuore basta una parola, un bacio, un abbraccio... In questa poesia è messo in evidenza anche il lato erotico, che appartiene maggiormente alla sfera degli adulti. Tuttavia non solo agli adulti capita di incontrarsi e di non andare oltre la superficiale conoscenza.

A me, per esempio, non tanto nell'infanzia quanto nell'età in cui mi trovo ora, è difficile all'inizio conoscere persone nuove, come con i miei compagni di classe quando ero in prima superiore. Ora con quasi tutti loro ho un rapporto bello, vengo a scuola "volentieri" nel senso che so già che mi divertirò con loro. In parte è il mio carattere un po' introverso che mi porta ad essere amica con tutte le persone, ma di amicizie vere, persone con le quali mi sento veramente a mio agio e alle quali posso parlare di qualsiasi cosa, sono pochissime. Io ho davvero voglia di conoscere persone nuove ma per me è difficile, non riesco ad essere espansiva subito, sono timida e chiusa. Anche il fatto di essere divisi in varie compagnie o in classi limita un po' le conoscenze perché si finisce sempre con l'uscire con le stesse persone. Ecco perché stavo per perdere una persona che nella mia vita presente ha un ruolo fondamentale e questa persona è Laura. Il nostro primo incontro è avvenuto alle scuole medie, perché frequentavamo lo stesso istituto anche se in classi diverse. Verso la fine della terza Laura ha iniziato ad uscire con la mia compagna ma il nostro contatto si limitava più che altro a una reciproca indifferenza, forse per il fatto che nessuna delle due conosceva l'altra. È arrivata l'estate e la mare andavamo tutti nello stesso ombrellone e in un mese circa abbiamo stretto un'amicizia veramente speciale e per me molto importante. Ora lei è una delle mie migliori amiche, c'è tra noi un'intesa particolare, siamo molto legate, ci confidiamo tutto di tutto, anche i nostri segreti più intimi e insieme a Mariana

formiamo un trio inseparabile. Con loro mi sento molto meno insicura, mi danno coraggio solo con la loro presenza e il fatto che siamo persone caratterialmente simili (io e Laura quasi uguali) ci porta a sostenerci a vicenda. A volte penso a come sarebbe stata adesso la mia vita se mi fossi chiusa in me stessa e fossi rimasta con le amicizie che avevo inizialmente. Probabilmente non mi sentirei felice e amata tanto quanto lo sono adesso e quindi sono contenta di aver "rischiato" e messo comunque in gioco i miei sentimenti, con la fortuna di averli indirizzati verso una persona fantastica. Sono anche contenta di essere andata un po' controcorrente verso tutti i rigidi scemi mentali che i ragazzi di oggi hanno nei confronti dell'amicizia.